

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24 semestrale... 12 trimestre... 6 mese... 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento antecipato. Per una sola volta in IV pagine, centesimi 10 all'una linea. Per più volte si farà un abbonamento. Articoli comunicati in III pagina cont. 16 la linea

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 31. Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

APOTEOSI.

Quando, nella sera, vedi lento scomparire dal cielo il benefico sole, l'animo tuo s'intenerisce e resti pensoso, muto; ma poi la certezza che nella dimane quel sole rifulgerà di nuovo, sempre benefico, sempre ugualmente vivido, ti riconforta. Ma ahimè, che l'Italia — al placido tramonto del suo massimo fattore **Giuseppe Garibaldi** — da veruna speranza esser può racconsolata...

E per questo sole scomparso — la, nel mare, — sul romito scoglio di Caprera — cessato lo stupore primo per lo spegnersi suo — il popolo italiano — il popolo di ogni paese sovra cui alita lo spirto possente della libertà — ha cominciata l'apoteosi. È il plebiscito del mondo. La coscienza umana — all'in-
fuori anche di ogni estrinseca-
zione teologica — ha i suoi altari, i suoi templi. **Garibaldi** — per tutti — è oramai entrato nel tempio della immortalità.

L'anima dei Popoli con **Garibaldi** era quando egli — senza esercito, senz'armi, senza munizioni — vinceva le battaglie della Libertà; l'anima dei Popoli con **Garibaldi** è oggi — sarà sempre — perocchè il nome di **Lui**, quasi eco al nome di Libertà tiene dietro.

Allo scoglio romito di Caprera — contro cui l'onda frangesi di questi giorni recando il dolore dell'Umanità per la morte del suo Cavaliere, — guarderà Italia come a Stella guidatrice, a glorioso porto; **Garibaldi** ebbe vivo una leggenda; morto sarà per i posteri il mito della Libertà. **Egli** — che avido intendeva l'orecchio se ruggito di popolo annunziasse oppressi intenti a spezzare il giogo abborrito; **Egli** che — nel 1870 — alla Francia offri quanto gli rimaneva di sé stesso, perchè le svventure di quella grande Nazione sentiva; — **Egli** — guerriero invito — inculcante Pace e Fratellanza, come Cristo apostolo dell'amore — dal tempio degli immortali manderà una voce possente alle genti affinchè si amino e formino — come cantava il Bevanger — la santa alleanza dei popoli.

Udine, 6 giugno.

Tutti i Giornali continuano a tessere elogi a Garibaldi; e in una chiesa di Londra si fece pia commemorazione di lui e gli si recitò il panegirico. E tanta simpatia verso il Grande Cittadino, torna poi utile all'Italia.

La diplomazia ottomana è in moto; mentre la missione del Sultano è ormai giunta in Alessandria; la Porta si è impegnata di far credere alle Potenze facili compito quello di quietare le cose dell'Egitto; quindi essere ora inutile la proposta Conferenza. E la Porta, se si inganna forse sul primo punto, sa ben per prova come il sottopersone all'arbitrato europeo per lei potrebbe essere

pericoloso, malgrado le proteste d'ainizio delle Potenze. In un Congresso difatti ci sarebbe il grave pericolo di udirsi a leggere la sentenza decisiva della ceduta finale dell'Impero degli Osmanli in Europa.

Il nostro Corrispondente da Parigi ci parla oggi di nubi che tuttora oscurano l'orizzonte, e ci indica varie ragioni, per le quali, o presto o tardi, avremo una nuova guerra. E nei diari esteri troviamo par accenni a preparativi militari.

Secondo un telegramma da Pietroburgo della berlinese *Vossische Zeitung*, verso la metà di maggio fu tenuto in Russia un consiglio supremo di guerra, presieduto dallo Czar, al quale assistevano anche il granduca Vladimiro ed il ministro della guerra Vannowsky, ed in esso sarebbe stato deciso di fare piazza centrale del nuovo sistema di fortificazioni, non Varsavia, ma sibbene un'altra città della Polonia, vicina al confine della Galizia. Sarà costruita una via ferrata strategica, la quale ponga in comunicazione le fortezze della frontiera, specialmente Sedletz Ivangorod, colla ferrovia della Vistola. In tal modo verrebbe facilitato il concentramento di grandi masse di truppe alla frontiera tedesca ed austriaca. A tal scopo furono mandati quattro battaglioni ferrovieri a Minsk e Pinsk.

La *Indépendance belge* ha pure da Pietroburgo che attualmente grandi distaccamenti di truppe, sotto la direzione d'ingegneri ferrovieri, lavorano alacremente a costruire una linea ferroviaria strategica da Pinsk a Sjabinka. Ambide queste località si trovano nel governo di Minsk. Finora furono compiuti 150 chilometri di questa ferrovia in 120 giorni. I lavori però vengono condotti in silenzio e colla massima segretezza.

Memorie su Garibaldi

Da un nostro concittadino riceviamo copia dei seguenti documenti relativi alla gesta del Generale **Garibaldi** in America.

Il trenta gennaio 1845, il Presidente, D. Fructuoso Riveira, scriveva al Garibaldi, già colonnello, in tali termini:

Signore,

Quand'io, l'anno scorso, feci in vantaggio della Legione francese (1) la donazione che i giornali della Capitale rendettero pubblica, sperava che il caso avrebbe condotto al mio quartier generale qualche ufficiale della Legione italiana, e mi avrebbe così offerto opportunità di soddisfare ad un ardente mio desiderio, dimostrando alla Legione l'alta stima che io le professo, per gli importanti servizi renduti dai vostri compagni e da voi, Signore, alla Repubblica nella nostra guerra contro il feroce esercito invadente del tiranno di Buenos Ayres.

Per non differire più oltre ciò ch'io considero come l'adempimento di un sacro dovere, inchiodo col massimo soddisfacimento un atto di donazione da me fatta alli illustre e valorosa Legione italiana, in peggio sincero della mia riconoscenza personale per gli eroici servigi prestati al mio paese da detto corpò. Il dono non è certamente eguale al mio desiderio, né alla importanza delle gesta della Legione; pure, voi non riceverete, spero, di presentare il sudetto documento alle vostre truppe e informarle del mio buon volere e della mia gratitudine ad esse, siccome a voi, Signore, che tanto degnamente le comandate e che, anche anteriormente a questo periodo di tempo, avete acquistato, giovanendo alla nostra Repubblica, un alto diritto alla nostra riconoscenza.

Colgo l'opportunità, colonnello, per accertarvi, ecc.

Il Garibaldi trovavasi, in quel tempo lontano da Montevideo. Ebbe perciò quel documento e quel foglio ben tardi, tornato nella Capitale colle sue truppe, e saputa la opinione de' suoi Legionari.

(1) La donazione venne accettata dal colonnello Thiebaut in nome dei suoi Legionari.

su quel proposito, rispose al Riveira, il ventitré maggio, con la lettera seguente:

Eccellenissimo signore,

Il colonnello Pozzoli, in presenza di tutti gli uffiziali della Legione italiana, mi consegnò, a richiesta vostra, la lettera che aveste la bontà di scrivere in data del 30 gennaio, o con quella un documento col quale Voi, Eccellenza, fate donazione spontanea alla Legione italiana d'una metà dei campi — proprietà vostra, giacenti fra l'Arroyo de los Avenas e l'Arroyo grande, al nord del Rio Negro, oltre ad una metà del bestiame e degli effizii esistenti in quel terreno, come rimunerazione ai servigi resi dalla Legione alla Repubblica.

Gli uffiziali italiani, dopo essersi pienamente informati d'ogni cosa contenuta nella vostra comunicazione, hanno a voti unanimi dichiarato in nome della Legione, che, poichè è debito di tutti gli uomini combattere le battaglie della libertà, essi intesero, chiedendo d'essere armati ed ammessi a dividere i pericoli del campo co' figli di questa contrada, d'ubbidire unicamente ai dettami della loro coscienza; che avendo così soddisfatto a ciò ch'essi riguardavano come un dovere, continuaro a soddisfarvi, dividendo, finché la necessità dell'assedio lo richiederanno, pane e pericoli co' valenti compagni del presidio di questa metropoli, senza desiderare od accettare riconoscimenti o compenso alle loro fatiche.

Ho in conseguenza l'onore di comunicarvi, Eccellenza, la decisione della Legione italiana, alla quale i miei sentimenti e principi si uniformano interamente, e di ritornarvi l'atto originale di donazione.

Possa Dio conservarvi per lunghi anni!

Quel nobile rifiuto, degno de' tempi antichi, maravigliò tutti, accrebbe onore e gratitudine ai nostri magnanimi fratelli, e il nome di legionario italiano fu tutta una gloria.

Pubblicheremo domani altri documenti riguardanti la Legione italiana in Montevideo comandata dal Grande di cui testé fummo privati.

NB. La Legione italiana in Montevideo era composta di soli 650 uomini.

(Nostra Corrispondenza)

Parigi, 3 giugno.

Sommario. Annuncio della morte di Garibaldi — politica egiziana di Bismarck — previsioni di guerra non lontana — Gambetta alla Camera — requisitorie contro la polizia — l'affare degli studenti.

Un telegramma ci annuncia che Giuseppe Garibaldi, l'eroe leggendario della risurrezione italiana, ha cessato di vivere. E la tristissima notizia dev'aver trovato in ogni cuore patriottico un'éco dolorosa, tanto più che Garibaldi era in questi ultimi tempi freno salutare ad impazzimenti pericolose per la tranquillità della Patria.

La storia registrerà il suo nome, circondato di aureola luminosa, come quello d'un degli uomini più leali che abbiano onorata l'umanità.

Republicanino sino dall'infanzia, quando l'occasione gli si presentava propizia di proclamare la Repubblica a Napoli sendo vincitore del Borbone, sacrificò le convinzioni di tutta la sua vita sull'altare della Patria e proclamava l'Italia unita sotto lo scettro di Casa Savoia.

Di tutto le imprese eroiche, che gli valsero il titolo d'*eroe dei due mondi*, è questa abnegazione ai propri convincimenti il fatto di tutti, più meritorio perché è la vittoria dell'intelletto sul cuore, e sarà il suo supremo titolo, alla riconoscenza degli Italiani, perchè la vittoria riportata su lui medesimo lo resse eroicamente sublime.

Possano gli Italiani non perdere tanto esempio di disinteressamento! E quando l'Italia gli avrà eretto un monumento che, tramandati ai posteri, la riconoscenza della Patria, la sua tomba sarà la meta dei pellegrini, che verranno ad attingere la forza d'animo onde combattere le passioni egoistiche, flagello degli Stati.

Un telegramma da Berlino alla *Gazzetta di Colonia* si esprime così: « Non

havvi dubbio che il principe di Bismarck procuri clandestinamente negli affari di Egitto di sostener le proteste della Porta contro le Potenze occidentali, e ciò all'oggetto di avere in essa un'alleanza proziosa nella guerra della Russia e della Francia contro la Germania che non si potrà evitare. Attività intensa regna al ministero della guerra.

E da lungo tempo che noi abbiamo predetto quest'avvenimento fatale, ed accennato alla necessità per l'Italia di stare preparata facendo conoscere del pari in quale de' campi voglia schierarsi, afinchè il risultato della guerra sia conforme agli interessi della Patria.

La Germania collegata all'Austria per attaccare la Russia (ammessa pur l'alleanza della Porta) troveranno contro esse la rivoluzione che vuole l'emancipazione degli Slavi d'oriente; e, se la Francia approfittasse dell'opportunità per conquistare il Reno, non potrà l'Italia restare neutrale, sotto pena di suicidarsi.

Quest'ultima conflagrazione generale della vecchia Europa per mantenere l'asservimento dei popoli, contro la nuova Europa che vuole i popoli indipendenti ed autonomi, è resa inevitabile perché le due forze, pronte a combattersi, risposano sopra due principi opposti di cui l'uno è la negazione dell'altro.

La giovine Italia, benchè retta a monarchia, non può esitare a dichiararsi partigiaia del diritto contro coloro che vorrebbero eternare il principe iriquo del diritto di conquista, principio selvaggio destinato a scomparire dalla faccia del mondo per cedere il posto alla teoria che riconosce in ogni popolo il diritto di vivere indipendente ed ed autonomo, e di governarsi con leggi proprie in armonia alla sua civiltà.

L'interpellanza ch'ebbe luogo avanti ieri alla Camera sulla politica del Gabinetto, cou usse alla tribuna il Gambetta, e le poche parole da lui pronunciate finirono di persuadere la Camera e la Francia tutta che quell'uomo nefasto non possede che un vernice di patriottismo, e che il suo scopo supremo si è di screditare il ministero in faccia all'Europa. Fortunatamente la Camera comprese le mire secrete del sedicente patriota, e con un voto di fiducia al ministero Freycinet dichiarò al Gambetta che la chiacchiera non ha più valore, e che i fatti valgono meglio di tutte le brillanti discorse.

Ieri d'innanzi il Consiglio comunale Ives Goujot faceva una requisitoria in piena regola contro il prefetto di polizia Combeslussus e la prefettura medesima, mostrando essere questa un'isituzione tirannica, impossibile sotto un governo repubblicano. E oggi alla Camera il Deputato Lunessant farà la stessa requisitoria, e malgrado che ragioni non manchino per sostenere l'anonimia di tale istituzione, pure in Francia (paese della *routine*) non si avrà per risultato che di far cadere il Prefetto; e chi ha avuto ha avuto.

La caccia data dagli agenti di polizia ad una turba di giovanotti senz'armi non può essere difesa. In quanto a sognori studenti che pretendono di essere giudici ed esecutori contro le persone ad essi sospette di ruffianesimo, noi troviamo la loro pretesa veramente strana, tanto più che potrebbero senz'incorrere in verun pericolo, e più moralmente, cessare di dare scandalo essi medesimi, cessando di fornire alla prostituzione i mezzi di cui sono soverchiamente larghi, e pei quali l'orgia continua, e le sacerdotesse di Venere possono esporsi e mettere all'incanto le loro grazie.

Nullo

L'atto di morte.

Maddalena, 5. Alle ore 10.10. Atto di morte di Garibaldi, certificato dal medico — Anno 1882, 5 giugno, ore 7 ant. minuti 2. — in Casa di Garibaldi.

— Avanti a me Bargone cav. Leonardo, sindaco, ufficiale dello Stato Civile del Comune di Maddalena, sono comparsi il professore Enrico Albanese di anni 48, medico-chirurgo domiciliato in Palermo; il dottor Alessandro Cappelletto, di anni 26, medico-chirurgo della R. Marina, domiciliato a Torino, e mi hanno dichiarato che alle 6.22 minuti pom. del 2

corrente nella casa posta a Caprera è morto Garibaldi generale Giuseppe di anni 75 residente a Maddalena, nato a Nizza Marittima, figlio del su Domenico, capitano marittimo e della su Rosa Raimondi, donna di casa, residenti a Nizza Marittima, marito alla signora Armosino. Sono presenti i testimoni Bianchi Vincenzo e Piermonti Egidio, residenti a Maddalena.

Certificato medico: « Caprera, 3 giugno 1882. Signor Sindaco. Ieri 2 alle ore 6 pom. è morto a Caprera nel suo domicilio il generale Garibaldi in seguito a paralisi faringea. Dichiariamo che la tumulazione del cadavere può farsi dopo scorse 24 ore dalla morte. « Li fede ci sottoscriviamo: Prof. Albane, dott. Cappelletti. »

La morte di Garibaldi.

Ecco nuovi particolari sugli ultimi giorni di Garibaldi:

Mercoledì si chiusero le piaghe alle mani di Garibaldi. Il medico del piroscalo « Cariddi » se ne mostrò allarmato. Gli si chiuse poscia la gola, per cui si dovette nutrirlo artificialmente.

Giovedì, sentendosi morire, fece allontanare i figli onde non addolorarli.

Venerdì, coi trarianti alle prescrizioni del medico, volle fare un bagno freddo.

I suffumigi lo liberarono alquanto dal catarro, ma dopo le undici agonizzò, e più non proferì che pochissime e rotte parole.

NOTIZIE ITALIANE

Napoli. Il Consiglio Comunale votò ad unanimità le seguenti proposte della Giunta: una rappresentanza del Consiglio recherà ai funerali a Caprera, e farassi una commemorazione funebre in Napoli, si concorrerà per il monumento in Napoli colla somma di 100 mila lire, porrassi una lapide al palazzo del Municipio ricordante le gesta di Garibaldi.

Brescia. Il Consiglio comunale votò centocinque mila lire in onore a Garibaldi, delle quali ottanta mila per la creazione di asili infantili nel suburbio, venti per il monumento al generale, cinque per sussidi a garibaldini.

Genova. Ecco il manifesto che il comitato per G. Mazzini ha pubblicato: *Comitato per l'inauguraz. del monumento a G. Mazzini*

A GIUSEPPE MAZZINI
Italiani

L'ombra della morte è scesa sui festivi apprestamenti.

Il pianto d'Italia e del mondo accompagna l'Eroe spento, il condottiero del Popolo, dunque fu gridato all'oppresso, riconquistata di libertà, rivedicazione di giustizia.

Noi che lo venerammo come l'espresione più potente del valore italiano: che fummo superbi di avere il vessillo, fin dal primo costituirsi del Comitato, il suo nome glorioso: che ieri ancora ricevevamo, maudita da lui, una parola d'amore e d'incoraggiamento, percossi dall'improvvisa sventura, ci arrestammo nell'opera intrapresa; sospendendo per era ogni decisione sul modo di sul tempo dell'inaugurazione di Monumento a colui che fu l'apostolo dell'idea per la quale Garibaldi ha combattuto ed ha vinto.

Con altro manifesto si faranno note le decisioni definitive del Comitato.

R. segretario

NOTIZIE ESTERE

esempio forse nella storia soltanto dell'antichità.

« La volgarità, che tutti assoggetta, era lungi da lui. Egli conquistò due regni e ne regalò le corone. Repubblicano di sentimento, servì alla Casa di Savoia, perché riconobbe che questa soltanto poteva liberare, unire e tenere assieme l'Italia.

« L'entusiasmo ideale del movimento di libertà nella Penisola s'incarna in lui; in lui, nelle sue virtù e nei suoi difetti il popolo italiano si vedeva ritratto come in uno specchio.

« Accanto a Cavour e Vittorio Emanuele è tanto al di sopra di tutti gli altri, Garibaldi risulterà nella storia quale terzo fondatore dell'unità di Italia.

« Il popolo austriaco, coi cui figli egli ha tante volte incrociato il ferro, d'accèd' l'odio delle generazioni è spento, sentirà dinanzi alla sua tomba soltanto l'alta estimazione pel valoroso e nobile campione, pel Baiardo d'Italia, il quale ha reso tali servigi alla sua patria ed alla causa della libertà da rendere immortale il suo nome, da renderlo caro e venerato per tutti i tempi e per tutti gli uomini liberali. »

Turchia. La Porta ha diramato agli ambasciatori due circolari: la prima notifica alle potenze l'invio in Egitto del commissario Dervisch pascià incaricando di mantenervi l'ordine e lo statu quo; l'altra esprime la speranza, non potendosi dubitare dell'efficacia della missione di Dervisch, che vogliasi ormai abbandonare il disegno di una conferenza. La missione ottomana, cui si è aggiunto Server pascià e partita stamane.

Francia. Longeon presidente del consiglio municipale convoca domani il consiglio per deliberare l'invio dei delegati del consiglio municipale a Parigi ai funerali di Garibaldi. I direttori e redattori dei giornali liberali riunironsi domattina per una manifestazione in onore di Garibaldi.

CRONACA PROVINCIALE

Il Friuli in lutto.

Tarceto, 4 giugno. Questo signor Sindaco, ammalato, sebbene non gravemente, ma per modo da dover guardare il letto, tosto saputo della sventura nazionale, fece spedire a Menotti Garibaldi un telegramma così concepito: « In nome del paese, commosso per inaspettata immane sventura, ed in mio nome quale uno dei mille, mando sentita condoglianze per la dipartita di tanto Cittadino, di tanto Capitano. »

« Sindaco di Tarceto
Alfonso Morgante »

E disponeva perchè fossero sospese le lezioni nelle scuole comunali ed inalberata la bandiera velata a lutto alla porta dell'ufficio municipale.

Fanna di Maniago, 4 giugno. Partecipa la deliberazione presa oggi da questa Giunta Municipale, appena saputa l'orrenda notizia della morte di Garibaldi.

« La Giunta Municipale di Fanna delibera di concorrere nella sottoscrizione del Monumento Nazionale al Generale Garibaldi con L. 258, corrispondenti a cent. 10 per ogni abitante di questo Comune; colla fiducia che tutti i Comuni del Regno abbiano a concorrere alla stessa proporzione. »

Cividale, 4 giugno. Vi trascrivo il manifesto pubblicato da questo Municipio.

MUNICIPIO DI CIVIDALE

Concittadini!

Il regio Commissario distrettuale mi scrive, ed è mio dovere parteciparvi: « Il generale Garibaldi, il Grande Eroe e Cittadino è spirato ieri alle ore 8.50 pom.

« Profondamente commosso le dò questa notizia ufficialmente comunicata. »

Cividale, il 3 gennaio 1882.

p. Il Sindaco

E. D' ORLANDI, ass. anziano.

Non è a dirvi quanto la dolorosa notizia ha colpito questa popolazione. Fu un sentimento di angoscia profonda. Ma nello stesso tempo, nell'animo d'ogni cittadino sorse l'indignazione perchè non un accento il Municipio trovò ad esprimere il dolore per tanta sventura patria, non una parola che dimostrasse la partecipazione di esso al lutto nazionale! Il Commissario distrettuale comunicava la notizia profondamente commossa; il facente funzioni di Sindaco laconicamente diceva di compiere un dovere!... Nessun telegramma fu mandato né alla famiglia né ad altri.

Pur troppo si vede che la generosa

Cividale, l'antica e gloriosa capital del Friuli, è caduta in mano di quel partito che alle Glorie ed ai Dolori della Patria per nulla partecipa, quasi fuor della Patria vivesse!...

Vi ripeto, tutto Cividale ne è indignato.

Cividale, 5 giugno. La nostra Società operaia, appena giunta la notizia della immensa sventura che colpì l'Italia, partecipando al lutto della Nazione, pubblica il seguente avviso.

Soci Operai!

Lutto immenso ci colse! Giuseppe Garibaldi, nostro Presidente onorario, l'eroe, il grande Cittadino, è morto alle ore 8.50 di ieri sera.

Le feste stabilite per domani sono spese; in segno di dolore, la bandiera sociale, abbrunata, starà per 8 giorni esposta.

Cividale, 3 giugno 1882.

La Direzione

Inviava poi il seguente telegramma alla famiglia del leggendario Eroe:

Famiglia Garibaldi

Maddalena.

Società operaia Cividale al funerale annuncio della morte del proprio Presidente onorario Giuseppe Garibaldi l'eroe, il grande, percossa d'immenso lutto esprime sensi di condoglianze profonda.

Cividale, 3 giugno 1882.

Il Presidente
Alberto d'Orlandi.

Pordenone, 5 giugno. Verrà anche qui inaugurata una lapide sulla casa Vendramini-Candiani, ove il Generale Garibaldi fu ospitato; ma il giorno non venne fissato ancora. Nel di stesso, un corteo alla cui testa saranno le autorità e le Associazioni cittadine con le rispettive bandiere, si recherà a deporre sul busto raffigurante l'Eroe delle corone e verranno pronunciati discorsi che ricordino al popolo le gesta dell'immortale Redentore della Patria.

L'incendio di Palmanova. Da lettera che riceviamo togliamo le seguenti notizie, che completano il cenno di sabato.

Il danno complessivo è di lire 3000 per foraggi e di lire 1500 per guasti al fabbricato. La causa, pare mancanza di precauzioni nel personale, secondo alcuni; secondo altri, invece, l'incendio sarebbe doloroso. L'isolamento lo si poté ottenere per la robustezza del fabbricato.

CRONACA CITTADINA

Udine in lutto.

Il R. Prefetto della Provincia di Udine Vista la deliberazione odierna n. 1926 della Deputazione Provinciale; Visti gli art. 165 e 167 del Reale Decreto 2 dicembre 1866 n. 3352

Decreto:

Il Consiglio Provinciale di Udine è convocato in Sessione straordinaria pel giorno di giovedì 8 giugno 1882 alle ore 12 meridiane nella grande Sala del Palazzo degli Uffici Provinciali per deliberare intorno alla proposta della Deputazione Provinciale di concorrere con lire quindicimila all'erezione di un monumento a Garibaldi in Udine.

Il presente sarà tosto pubblicato nei luoghi e nelle forme di metodo e consegnato a domicilio a tutti i sigg. Consiglieri Provinciali.

Udine, 5 giugno 1882.

Il R. Prefetto

BRUSSI

La Deputazione Provinciale ha inviato i seguenti telegrammi:

Deputato Menotti Garibaldi

Caprera.

Deputazione Provinciale di Udine a nome popolazione friulana esprime sensi alto cordoglio per la morte dell'illustre Generale vostro Genitore, e manda parola profonda condoglianze famiglia estinto.

Presidente

BRUSSI

Sindaco

Nizza.

Rappresentanza Provinciale Udine, commossa dolorosa perdita Generale Giuseppe Garibaldi, invia condoglianze illustre Città che diede vita all'eroe del risorgimento italiano.

Presidente

BRUSSI

Società dei Reduci. Alla funebre cerimonia che avrà luogo in Udine giovedì p. v. alle ore 5 pom. sono chiamati ad intervenire tutti i Reduci della Provincia nostra.

Il Friuli intero ha il sacro dovere di

dimostrare il suo lutto per la morte dell'Eroe leggendario, e di ogni dimostrazione devono esser a capo i Reduci dalla Patria Campagne.

Il Consiglio Direttivo

COMITATO DIRIGENTE
per le onoranze a
GIUSEPPE GARIBALDI

Concittadini,

Le Associazioni Udinesi delegarono a questo Comitato dirigente il mestio o nobile Ufficio di disporre ed ordinare le funebri onoranze che Udine sente di tributare al Grandissimo Italiano che ora piangiamo perduto.

Tutte le Autorità, Associazioni e Rapresentanze, già invitato dall'onor. Sindaco di Udine, coll'avviso 4 corrente, si troveranno il giorno di giovedì prossimo alle ore 5 pom. colloci rispettive Bandiere, fuori porta Venezia; qui troveranno indicato il luogo di collocazione per poi sfilar con ordine per le via Poscolle, Cavour, e Daniele Manin, dirette al Giardino grande, ove ad un obelisco eretto appositamente si compirà la funebre cerimonia. Accanto all'obelisco ci sarà una guardia di onore dei Reduci colla divisa Garibaldina.

I Cittadini in tal giorno oltrechè far parte al Corteo, vorranno altresì rendere più solenne la mesta onoranza esponendo alle finestre le Bandiere Nazionali abbrunate.

Terminati i discorsi al Giardino grande verrà scoperta in Piazza Garibaldi la Lapide provvisoria della presenza in Udine il giorno primo marzo 1867 dell'Eroe dei due mondi.

Udine, 5 giugno 1882.

Il Comitato dirigente
Augusto Berghinz, Marco Volpe, Fabio Celotti, Francesco Comencini, Antonio Sgifo.

Circolo artistico udinese. I signori soci sono invitati ad intervenire giovedì 8 corr. alle 4 1/2 pom. alla solenne manifestazione di dolore per la morte del Grande Cooperatore dell'Unità ed Indipendenza Italiana generale Garibaldi.

Il luogo di riunione è presso la Sede del Circolo.

Udine, 5 giugno 1882.

La Direzione

Società udinese di ginnastica. Ad istanza di parecchi Soci è indetta per questa sera alle ore otto una generale convocazione straordinaria a stabilire il modo di compartecipare alla mesta cerimonia di Giovedì.

Il presente serve d'invito non consentendo l'angustia del tempo avvisi personali.

Dalla Palestra, 6 giugno 1882.

Fornara

Società parrucchieri e barbieri. Nella seduta consigliare di questa Società, tenuta ier sera, deliberavasi, previa sanzione dell'assemblea, di concorrere con L. 20 del fondo sociale per il monumento da erigersi in Udine a Garibaldi e di aprire una sottoscrizione fra soci.

Circolo Anticlericale Giuseppe Garibaldi. Nella Sala Cecchini, gentilmente concessa dal proprietario, si raccolgono ieri sera alle 8 1/2 oltre cinquecento persone allo scopo di gettare le basi fondamentali della Società e di nominare il Comitato che interinalmente la rappresenti. Ogni ordine di cittadini aveva le sue rappresentanze: primeggiavano però la classe degli studenti e il ceto operario. La stampa era al suo posto: notammo i corrispondenti di varii giornali fuori di provincia.

Presiedette l'Assemblea l'amico nostro signor Antonio Francesconi. Esordì egli ricordando ai presenti lo scopo dell'adunanza. La Società che si vuole istituire non ha di mira riforme teologiche: il campo religioso sarà del tutto abbandonato: male si appone chi crede che intaccar si voglia la piena, l'assoluta libertà di pensiero e di coscienza dei singoli individui: resistere alle crescenti influenze del partito nero nel mondo civile, combattere questo eterno nemico della Patria e della società con tutti i mezzi consentiti dalla legge e suggeriti dalle nostre convinzioni, dai nostri principi, ecco il fine che tutti ci proponiamo di raggiungere; non si tratta di agire segretamente, noi scenderemo nel campo alla piena luce del sole, ognuno potrà giudicarsi.

Con tali intendimenti s'intende formare la Società. Molti poi sono i mezzi per attuarne il programma: la stampa, le conferenze, le dimostrazioni tranquille e legali, gli sforzi per sottrarre all'educazione del prete del popolo ed impartir loro una istruzione che valga a fare di essi onesti e valerosi cittadini. Per ciò conseguire, un fondo è pur necessario, e i soci vi contribuiranno col tenue obolo di una lira e mezza ogni anno. Tutte queste idee son belle e buone, ma per realizzarle l'apostolato non basta, ci vuole l'azione.

Con bell'ordine adunatasi, l'Assemblea si sciolse pure con ordine perfetto alle ore 9 1/4.

Se il reporter cadde in qualche insattezza gli sarà perdonato.

Ringraziamento. La famiglia del signor Nicolò Angeli, colpita da immenso lutto per la morte del figlio Luigi Napoleone giovane di perspicace ingegno e di belle speranze, volle con animo informato a squisita carità, ricordarsi del più istituto del Patronato a S. Spirito, elargendo lire 50 a favore di quei fanciulli del popolo che più si distinguono per morale condotta e per profitto nello studio.

Il sottoscritto, riconoscendo verso i benefattori del più istituto, mentre porge

ieri sera, di invitare mediante invito a stampa e personale i Soci alla Commemorazione del generale Garibaldi, che avrà luogo in Piazza d'Armi giovedì prossimo venturo.

Doliberò quindi l'invio dei seguenti telegrammi:

Presidente Camera Deputati — Parigi.

Associazione Progressista friulana, commossa altissima onoranza, decreta codesta Assemblea all'Eroe Libertà Garibaldi, esprime plaudendo riconoscenza nobile rappresentanza popolo francese.

Vice-presidente: Celotti.

Maire — Nizza.

Associazione politica Progressista friulana alla illustre Città natale del Primo Cittadino Italia Giuseppe Garibaldi invia espressioni cordoglio per morte tanto figlio.

Vice-presidente: Celotti.

Presidente Camera Deputati — Presidente Senato — Roma.

Società Progressista friulana plaude patriottiche deliberazioni Parlamento onore Grande Cittadino che Italia piange estinto.

Vice-presidente: Celotti.

Per Garibaldi oggi è convocata la Giunta per deliberare intorno al Consorzio del Comune pel monumento. Giovedì sarà la seduta straordinaria del Consiglio comunale.

La Direzione della Società operaia di Udine ha sospeso la riunione della Commissione esecutiva della festa anniversaria che doveva avverarsi Giovedì 8 corrente ed avverte i membri della Commissione medesima che restano invitati a seduta Domenica 11 corr. alle ore 10 antimeridiana.

Società dei sarti. Questa Società invia il seguente telegramma:

Famiglia Garibaldi — Caprera.

Società sarti Udine commossa per la perdita irreparabile del Padre del Liberto, concorre nel dolore della famiglia del Gran Campione che seppe da tutti i popoli acquistarsi la più grande affezione.

La risposta di Nizza. Al telegramma della nostra Deputazione provinciale il Maire di Nizza rispondeva col seguente telegramma:

Nizza è dolente per la perdita dell'Eroe Garibaldi, il suo più illustre figlio. Essa ringrazia la Deputazione provinc

vive grazie all'egregio sig. Nicolo Angelini, dichiaro che si farà premura di esaudire i suoi desideri, provvedendo con la somma da lui elargita, quattro vestiti completi ad altrettanti piccoli alunni del Patronato, di famiglie bisognose, nei quali concorreranno i soprattutti requisiti.

Udine, 6 giugno 1882.

Sac. Gio. Del Negro

Direttore del Patronato a S. Spirito.

Atto di ringraziamento.

Coll' animo compreso di vera gratitudine porgiamo sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili ed amorevoli persone che si premurosamente concorsero a rendere vieppiù solenni i funerali del nostro amatissimo Luigi Napoleone.

Ed in modo speciale dobbiamo la nostra riconoscenza agli amici dell'estinto che di persona e con segni dimostrarono il loro dolore ed affetto.

Famiglia Angelini e congiunti.

FATTI VARI

Importante Epilessia

Chiunque patisce del granchio e dei dolori di nervi, interessandosi pure a queste malattie desiderando sollievo sicuro, deve provvedervi in tutta fiducia del libretto del dott. BOAS.

Parigi, Avenue Kléber 10, dirigersi al medesimo per riceverlo gratis e franco.

ULTIMO CORRIERE VITTORIO IN LUTTO.

Vittorio, 4 giugno. Anche qui la improvvisa morte dell'Eroe dei due mondi Generale Giuseppe Garibaldi fu sentita con sommo dolore dalla maggior parte dei cittadini, e si potrebbe dire da tutti, se come accade in ogni paese, non esiste pure quella classe, che rinnegando la patria, non si sente l'obbligo di dimenticare in tali luttuose circostanze il concetto che rappresentava il Grande, il cavaliere della Umanità.

Ier mattina, appena la fatale notizia si diffuse, quasi tutti i negozi ed edifici pubblici vennero chiusi, le bandiere poste a lutto in ogni più modesta abitazione, fatta eccezione, sul principio, di quelle appartenenti al partito codino; ma anche in queste, dopo una dimostrazione durante la notte, e dopo una sequela di disapprovazioni nella mattina d'oggi, fu posto il segno del Lutto Nazionale.

Oggi alle 5.12 da Piazza Flaminio mosse una importante e seria dimostrazione. Vi assistevano con le rispettive bandiere la Rappresentanza Municipale, quella della Società Operaia, dei Reduci delle Patrie Battaglie e di tutte le altre istituzioni liberali cittadine, ed una considerabile moltitudine di ogni classe di cittadini. Percorsero colla Banda municipale in testa, buona parte dei due Ripari vennero a fermarsi in Piazza Garibaldi, nella quale dal distinto artista sig. Fausto Asteo fu improvvisamente allestito con fantasia analoga alla triste circostanza un piedestallo, in cima a cui era collocato il busto del primo Patriota italiano. — Molti furono i discorsi pronunciati e tra questi vi trascrisce l'applaudissimo del Sindaco cav. Francesco ing. de Poli.

Concittadini!

Sull'orizzonte italiano, nella romita isola di Caprera, si è spenta improvvisamente la più splendida stella militare del mondo.

Giuseppe Garibaldi non è più — In quell'anima grande, in quella stupenda apparizione del nostro secolo, è tramontato per sempre il più alto fattore del nazionale riscatto ed il più caldo proponente della indipendenza italiana. — Al fiero lampo di quella spada tremarono popoli e troni, perché fu vincitore di mille battaglie. Dinanzi a quelle ceneri temute, l'Italia genuflessa piange la funesta dipartita del suo liberatore; e noi, che vedemmo la gloriosa figura di questo grande condottiero dei mille su questo campo che è sacro del suo nome; colla fronte solcata del più profondo dolore mandiamo all'eroe dei due mondi il nostro vado supremo. — Garibaldi non è più, ma il suo nome immortale attirerà il corso di mille secoli passerà venerato, come quello del gran Re, alle più remote generazioni dell'universo.

Concittadini! chiniamoci la fronte innanzi al simulacro di questo apostolo dell'umanità.

La dimostrazione si sciolse in perfettissimo ordine al grido di Viva Garibaldi

ed in tutti si scorgeva quella generosa commozione che attestava l'immenso affetto che ogni buon cittadino conserva per il caro estinto. D. B.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 5. Sabato a sera l'ottuagenario fratello dell'imperatore principe Carlo, giunto da Cassel, dopo il desinare, siruppe una gamba e la giuntna del piede. Vista l'età del paziente, il pericolo è grave.

Bruxelles 5. Frère Orba in un discorso elettorale a Liegi disse di respingere recisamente una modifica della costituzione: ammette invece una riforma elettorale provinciale e comune.

ULTIME

Onoranze per Garibaldi

Palermo 5. Sono partiti per Caprera il Sindaco, il presidente del Consiglio Provinciale, le commissioni della provincia e del comune, della Associazione democratica, i superstizi dei Mille, e i rappresentanti della stampa.

Parigi 5. Maret telegrafo a Menotti Garibaldi a nome di molti cittadini del 17° circondario che combatterono con Garibaldi nel 1870. È probabile che Bordone, Lockroy, Farcy rappresentino la stampa liberale ai funerali.

Budapest 5. Camera dei Deputati. Kelfy propone che la Camera esprima i sensi di cordoglio nel processo verbale per la perdita fatta dall'Italia, dall'umanità per la morte di Garibaldi. La proposta è approvata all'unanimità.

Parigi 5. Il Consiglio municipale di Parigi designò cinque membri per assistere ai funerali di Garibaldi: La Prefettura della Senna manderà due delegati.

Parigi 5. Stamane una riunione di circa 30 rappresentanti di giornali repubblicani nominò una Commissione che li rappresenti al funerale di Garibaldi e deponga a nome della Associazione una Corona sulla tomba del generale. La riunione decise pure di aprire una sottoscrizione per il Monumento.

Berlino 5. Gli italiani dimoranti qui hanno aperto una sottoscrizione per una corona votiva per Garibaldi.

Roma 5. Il ff. di Sindaco Torlonia partì per Caprera unitamente alla Commissione municipale. Egli spediti a Menotti il telegramma seguente: « Interpretate del pensiero della cittadinanza, domandovi custodire in Campidoglio la invitta spada del glorioso vostro genitore. »

Londra 4. Tutti i giornali pubblicano articoli di simpatia in occasione della morte di Garibaldi.

Iersera nella chiesa di San Tommaso a Chancery-Lane fuviu una commemorazione per Garibaldi; vi assisterono molti italiani. Il dottore Passalenta pre-died facendo l'elogio di Garibaldi e delle sue gesta.

I clericali alla camera francese.

Parigi 5. Alla Camera dopo la chiusura del processo verbale dell'ultima seduta, essendo stata rifiutata a Baudry, dasson la parola sul medesimo, Baudry, dasson e parecchi altri deputati di destra lasciarono la sala.

Telegrammi particolari

I funebri di Garibaldi.

Roma 6. Giovedì probabilmente ranno i solenni funerali. Governo mette a disposizione dei Deputati e dei Senatori che volessero assistervi un piroscalo a Civitavecchia con 56 posti di prima classe, 58 di seconda e 336 di terza.

Anche Duca di Genova recherassi Caprera. La casa militare del Re sarà rappresentata dal generale Carrara, dal tenente colonnello Marozzo e dal generale Della Rocca; la Casa Civile dai Mastri di cerimonie Tolomei e della Stufa. Continuano telegrammi partecipanti tutto universale. Anche il Consiglio municipale di Bruxelles consociasi nei sentimenti di condoglianze verso la famiglia.

Fu fotografata la salma del generale.

La dimostrazione si sciolse in perfettissimo ordine al grido di Viva Garibaldi

NOTE AGRICOLE

Il Carbonchio e le vaccinazioni carbonchiosse. (Bibliografia). Fra le varie pubblicazioni su questo argomento, che è uno dei più palpitanti d'attualità, veramente notevole è quella recentissima del prof. Perroncito Edoardo di Torino e che porta il titolo sopra segnato. Il tema interessa e dal punto di vista scientifico e del pratico, comprende il vecchio ed il nuovo, e mette in evidenza a qual punto si sia giunti nelle ricerche sperimentalistiche tradursi nel campo della medicina, dell'igiene pubblica e della pastorizia.

Carbonchio od antrace, ecco un argomento vecchio, ma sempre nuovo per la sua frequenza e per danni notevoli che produce all'economia del bestiame ed all'igiene pubblica anche nella nostra provincia. **Coltivazione dei virus e loro attenuazione,** ecco una intrapresa che, bene riuscita, basta a stabilire un'epoca memorabile della medicina, della pubblica igiene e della agricoltura. Pasteur ha saputo indicare metodi scientificamente esatti per trasformare il virus di una delle più comuni e micidiali malattie, il carbonchio, in un vero vaccino; ha insegnato cioè a cambiare un elemento mortale, in quantità infinitamente piccola, in un altro elemento identico al primogenito nella forma, ma diverso nelle sue proprietà fisiologiche e nelle sue alterazioni patologiche, in guisa che, inoculato agli animali, si moltiplica imprimendo modificazioni profonde, spesso inavvertite dagli animali stessi, ma che li rendono immuni dal carbonchio così detto sporadico ed artificialmente procurato col virus il più puro ed attivo.

Il batterio del carbonchio è detto « bacillus anthracis ». I progressi fatti di recente nella conoscenza del virus antraccio suggerirono a Pasteur delle ricerche, nello scopo di vedere se alla superficie del suolo, nei luoghi in cui si presenta piuttosto frequente il cosiddetto carbonchio spontaneo, non si trovassero i batteridi, o i germi dei bacilli dell'antrace.

L'esperimento dimostrò che in brevissimo tempo i batteridi sporcano o meglio si trasformano in corpuscoli — germi che si possono ritrovare facilmente dopo più mesi di soggiorno e di alternative di umidità e di secchezza senza che perciò perdano delle loro proprietà virulente.

Di leggeri si comprende quanto grande possa essere la disseminazione dei germi o delle spore ogni volta avviene la morte di un animale per carbonchio. Nelle campagne quando muoiono animali per questa malattia, nei casi più favorevoli, i cadaveri si trascinano in luoghi appartati più o meno e si seppelliscono a maggiore o minore profondità a seconda di chi presiede all'interramento, per lo più persona che non conosce affatto l'importanza dei provvedimenti opportuni, non bene specificati nelle disposizioni della legge sanitaria, e spesso lettera morta se contemplati ne' regolamenti di pulizia sanitaria dei Comuni piccoli di campagna.

Col sangue essiccato, il virus si conserva per anni alla superficie del terreno, sulle acque fangose, nel letame.... germogliano nell'umus ossigenato, sporcano e mantengono per anni germi attivi del carbonchio, ed ecco gli stessi prati irrigati o concimati ridursi focolai d'infezione del carbonchio.

Quando, in seguito alla comparsa di questa gravissima affezione, si compiono accurate indagini sulle probabili cause dello sviluppo della malattia, bene spesso si rileva dipendere da focolai di infezione non riconosciuti dalle persone profane ma che la persona tecnica non raro con molta facilità riesce a scoprire. — Accurate indagini, addimostranno spesso il nesso fra l'uno e l'altro caso in località anche relativamente discoste e così si spiegano certi casi sporadici, e si può fino a certo punto provvedere per impedire che nuovi focolai di infezione vengano a costituirsi.

Alla insufficienza della pulizia sanitaria, ove la malattia domini sotto forma enzootica ed epizootica, ecco la nuova pratica dell'innesto del virus carbonchioso. — Le esperienze e gli studi eseguiti in Italia ebbero principio colla prima vaccinazione eseguita dal professore Perroncito in Mongreno (Piemonte) e si ripeterono poi su vasta scala dal professore stesso, e da altri delle scuole veterinarie di Bologna, Milano, Torino, Napoli ecc. Numerosi veterinari inviati dalle rappresentanze provinciali, comunali e da associazioni e comizi agricoli assistevano alle esperienze eseguite nelle varie scuole e specialmente si recarono, per studi opportuni, al laboratorio del professore Perroncito, come risulta dalla dettagliata relazione pubblicata dallo stesso in appendice alla conferenza.

Non si limitarono così gli sperimenti ai laboratori, ma presso ricchi allevatori si praticarono numerose vaccinazioni, accuratamente eseguite da veterinari istrutti presso i laboratori. — Ulteriori esperienze si stanno eseguendo, conferenze si tennero in tutti i principali centri agricoli e molti allevatori conoscono già anche la pratica esecuzione dell'operazione. In complesso i risultati delle esperienze sono soddisfacentissimi e si può quasi dire ottimi. È tempo di studiare, se, nelle condizioni nostre in Provincia, possa o no convenire la pratica applicazione di questa scoperta del dottor Pasteur.

Giov. Batt. Romano.

Nella Oreficeria ANNA MORETTI CONTI di Udine, premiata con medaglia d'oro a Roma 1877 e medaglia del Progetto a Vienna 1873.

Si eseguiscono qualunque lavoro di oreficeria sia per chiesa come per privati, in argento ed altri metalli, lavorati a cesello, argentati e dorati a fuoco e ad elettrico.

Si eseguiscono pure favori d'arte ad imitazione dell'antica.

Le Commissioni si accettano direttamente all'Officina, sita in Udine Piazza del Duomo n. 12, non avendo la ditta nessun incaricato viaggiatore.

IL MONDO

Compagnia anonima d'Assicurazioni contro l'incendio, l'improduttività, gli accidenti corporali e sulla vita umana.

Capitale Sociale è fondo di garanzia al 1 gennaio 1881.

OTTANTA MILIONI 678,000 BRANCHI

Nel nuovo ramo assicurazioni contro gli accidenti, la Compagnia stipula: Polizze individuali, polizze collettive per la responsabilità civile dei padroni verso i loro operai, polizze per i viaggi in ferrovia o per mare, polizze da cavalli e vetture.

Polizza individuale.

L'assicurazione individuale è assai conveniente, giacché garantisce il pagamento d'un capitale o d'una indennità in tutte le posizioni in cui puoi trovare una persona, in seguito ad una disgrazia corporale accidentale, violenta ed involontaria; è quindi utile ad ogni classe di cittadini siccome tutti esposti alle innumerevoli accidentalità dolorose arreicate dal moderno movimento degli affari e della circolazione.

Tariffe per l'assicurazione che garantisce in caso di morte, d'incapacità di lavoro professionale e d'incapacità totale di lavoro.

Somme assicurate	Incapacità totale di lavoro. Indennità giornaliera		Premio annuo
	Caso di morte	Incapacità di lavoro professionale	
5,000	2,500	3	20
10,000	5,000	5	30
15,000	7,500	10	40
20,000	10,000	15	50

La sopradescritta tariffa serve per le persone benestanti ed esercenti una professione abitualmente sedentaria. Per le professioni che aumentano il rischio, applicansi premi gradatamente proporzionali.

L'assicurazione individuale abbraccia: quella individuale propriamente detta, quella per i viaggi in ferrovia e per mare, dei eca-tori, e quella dei militari di seconda categoria.

Mediante un premio unico di L. 6, la Compagnia garantisce ai militari di seconda categoria per accidenti che potessero colpirli durante il soggiorno sotto le armi L. 5000 in caso di morte pagabili alle rispettive famiglie; L. 2500 in caso d'incapacità di lavoro professionale e L. 5 al giorno in caso d'incapacità totale e momentanea al lavoro.

Dietro semplice richiesta si rimettono tariffe e programmi.

Agente generale per la provincia di Udine

UGO FAMEA

Via Grazzano, n. 41.

AVVISO

Il sottoscritto fa noto di aver assunto per proprio conto il Negozio d'oreficeria sito in Piazza Vittorio Emanuele al n. 7, già della signora Carlini.

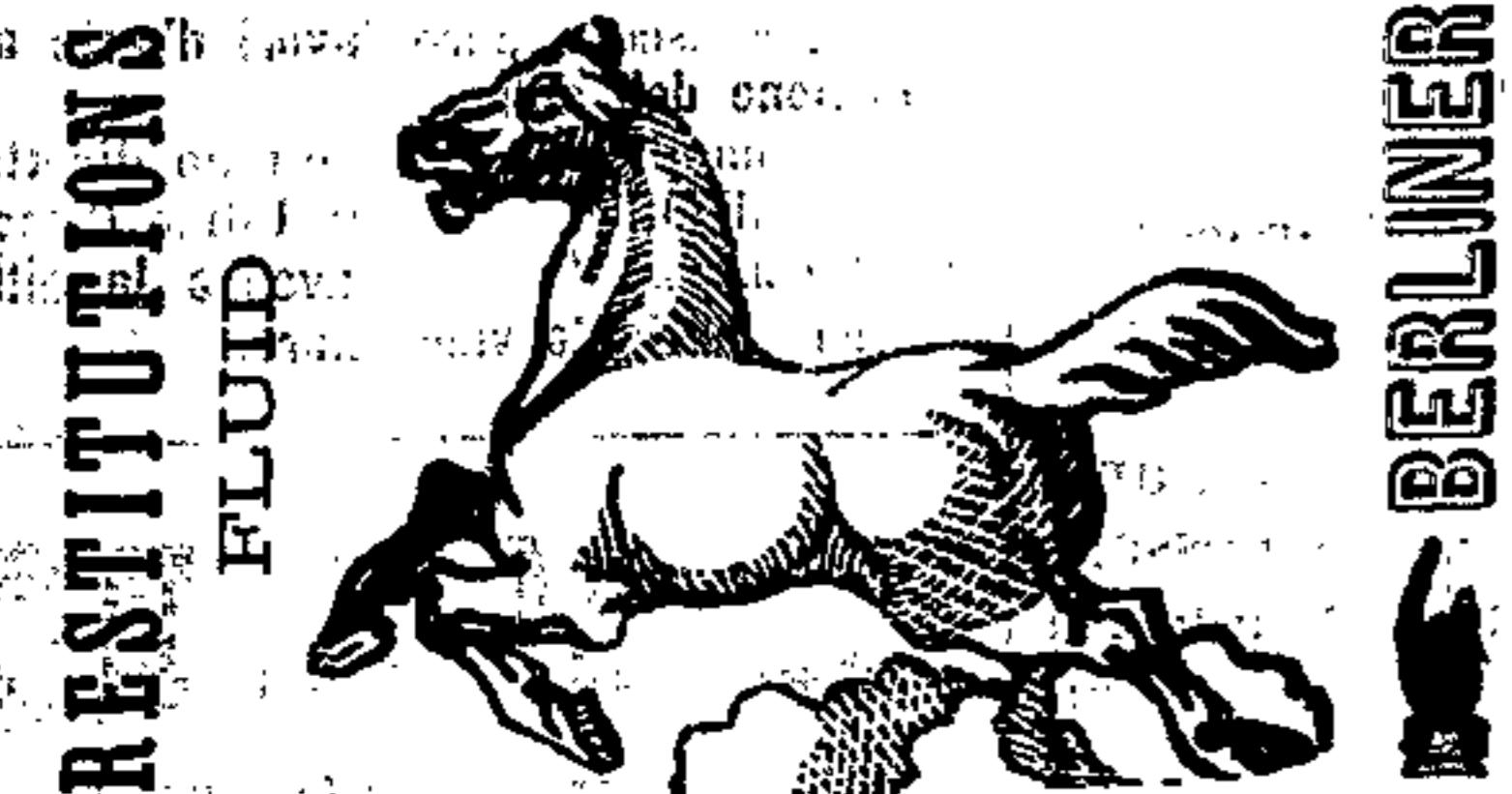
Si assume qualunque riparazione in qualsiasi genere d'orologi. Assicura l'esattezza nel lavoro e la modicita nei prezzi tanto nelle riparature come pure nella vendita. Gli orologi venduti vengono garantiti per un anno.

Trovasi inoltre fornito d'un bell'assortimento d'orologi d'oro e d'argento, a chiave e a remontoir, pendole, regolatori e tiene pure molte catene d'argento.

È fiducioso quindi che vorranno accordargli la preferenza.

TERRITORIO AUSTRIACO

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso il nostro Ufficio d'Amministrazione
in Via della Prefettura, N. 6.



L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data; la debolezza dei reni, visceri alle gambe, accavallamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister Anglo-Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, rimpiazza il Fuoco, guarisce le distensioni (sforzi) delle articolazioni, dei legamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visceri, i capeletti, le molette, le piepi, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfatici delle gambe dei pulmoni usato come rivotivo: guarisce le angine, malattie polmonari, artriti ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la Drogheria di Fr. Minisini.

Udine — VIA MERCATOVECCHIO — Udine

SI REGALANO

A chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico si fanno gli esperimenti gratis.

Lire 1000.
Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT,

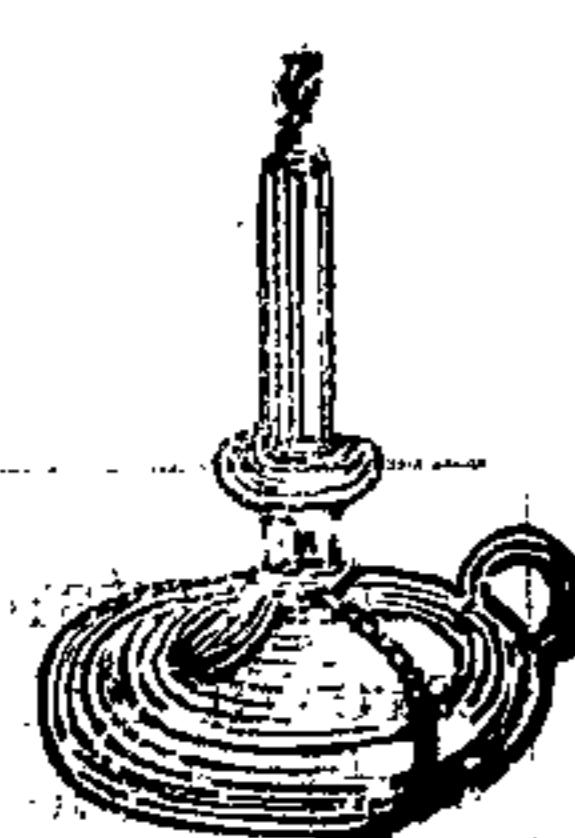
profumieri chimici francesi, VIA SANTA CATERINA A GHIAIA 33 e 34 sotto il Palazzo Cababritto (Piazza dei Martiri) NAPOLI. Deposito in Venezia A. Longega Campo S. Salvatore — in Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — in Verona Galli Via nuova, e presso Castellani Via Dogni Ponte Navi — in Bologna C. Casanurato Liggio Padiglione — in Roma G. Mantegazza 91 Via Cesarei, e presso G. Giardinieri 424 Corso a Torino G. Meynardi 16 Via Barbaroux.

Prezzo L. 8. — Tutta altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazioni e di queste non hanno poche.

Depositio in UDINE presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercatovecchio.

AVVISO PER I VERI E GARANTITI LUMI A BENZINA

che ardono senza odore né fumo
ritirati dall'origine di fabbricazione



ossequij optatio

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio ed in via Poscolle presso

Domenico Bertaccini

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno. Tutti si vendono col regolatore per lo stopino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.45 ant. 5.10 ant. 9.55 ant. 4.45 pom. 8.26 pom.	misto ore 7.21 ant. 9.43 ant. 1.30 pom. 0.15 pom. 11.35 pom.	ore 4.30 ant. 5.35 ant. 2.18 pom. 4.15 pom. 9.15 pom.	diretto ore 7.37 ant. 5.55 ant. 6.26 pom. 8.26 pom. 2.31 ant.
DA UDINE	A PONTEVEDRA	DA PONTEVEDRA	A UDINE
ore 6. ant. 7.47 ant. 10.35 ant. 6.20 pom. 9.05 pom.	omnib. ore 8.56 ant. 9.46 ant. 1.38 pom. 9.16 pom. 12.28 pom.	omnib. ore 4.56 ant. 6.28 ant. 1.33 pom. 5.15 pom. 6.28 pom.	omnib. ore 9.10 ant. 4.16 pom. 7.40 pom. 8.18 pom.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 7.54 ant. 6.04 pom. 8.47 pom. 2.56 ant.	omnib. ore 11.20 ant. 9.20 pom. 12.55 ant. 7.38 ant.	omnib. ore 9.20 pom. 6.20 ant. 9.05 pom. 6.05 pom.	omnib. ore 1.11 ant. 9.27 ant. 1.05 ant. 8.08 pom.

PER LE PERSONE AFFETTE DALL'ERNIA

L'ZURICO, via Cappellari, N. 4 — MILANO
30 anni di esercizio.

ERNIA

I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle Ernia, invenzione privilegiata da' Ortopedico signor Zurico, troppo noti per decantare la superiorità e straordinaria efficacia, anche nei casi più severi, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenuto, sia per incanto, qualcosa: *Zuria*, sia per produrre in modo soddisfacente, pronti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'oz posta gode di un solito e generale benessere. Le numerose ed inconfondate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinto provano alla evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente. *Guardarsi* dalle contraffazioni le quali mentre non sono che grossolanamente imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il vero Cinto, sistema Zurico, trovarsi solo presso l'inventore a Milano, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita.

"Prezzi modici."

ERNIA

AVVISO INTERESSANTISSIMO

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

UDINE BIBLIOTECA CIRCOLANTE

VIA DELLA POSTA N. 24

Soltanto raccolta di libri di dilettanti letture, e di opere di vario genere, la quale viene provveduta delle più interessanti nuove produzioni letterarie man mano che vengono pubblicate.

L. 1,50 al mese — PREZZO D'ABONNAMENTO — L. 1,50 al mese

(Si accettano anche libri in cambio del prezzo d'abbonamento)
PRESSO LA MENSA: Commissioni e legature di libri — Stampa di biglietti da visita in nero L. 1,25 e a colori L. 1,50 al cento, nonché di altri piccoli stampati a prezzi convenientissimi.

Pronta ed inappuntabile esecuzione su carta e cartoncini finissimi.

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

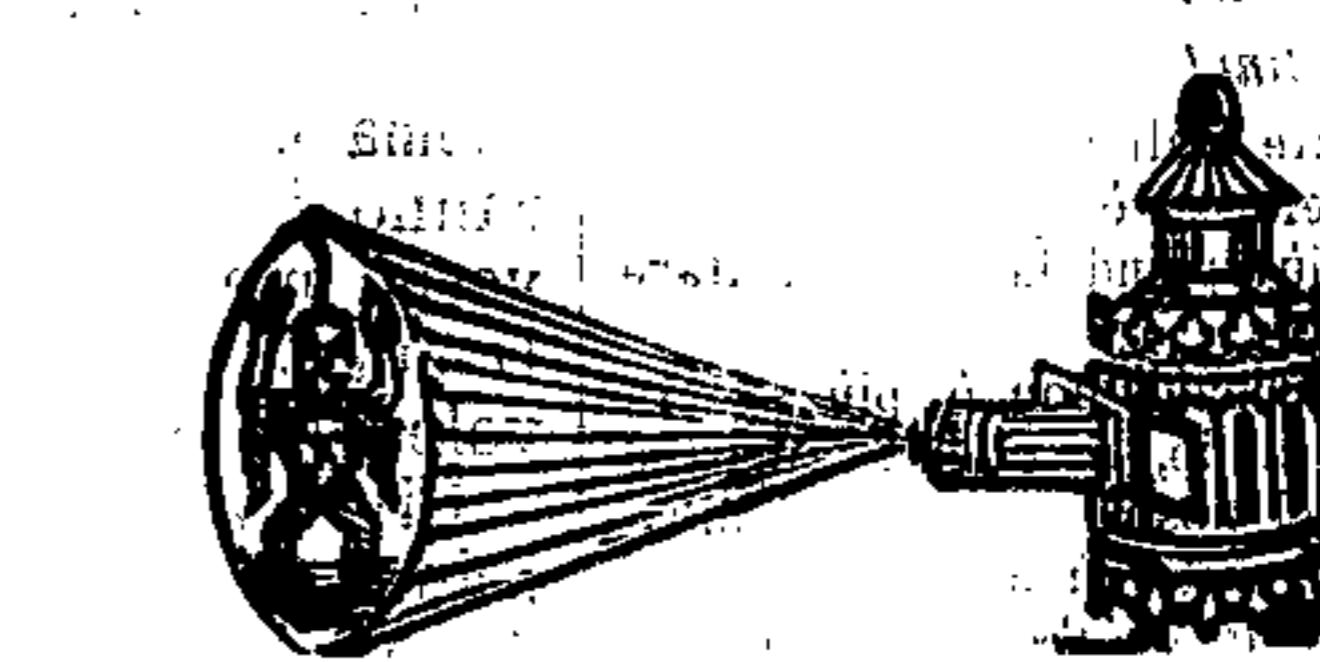
UDINE — MARCO BARDUSCO — UDINE

Via Daniele Manin
TIPOGRAFIA
al servizio del Municipio di Udine ed Istituti Pli. Si stampano opere, quioschi, giornali, letture di porto, dichiarazioni doganali, etc.

Via Prefettura
PREMIATA LIBRICA
liste uso oro e finto legno per comuni e tappezzerie a prezzi di fabbrica. Cornici d'ogni genere macchine ed a mano fia scrivere, stampa e per commercio.

GRANDE ASSORTIMENTO

LANTERNE MAGICHE



COME?... Vi annoiate?... Dio buono! C'è un mezzo, tanto facile e così poco costoso per combattere la noia... Il tempo trascorrerà presto anche per voi, se recandovi al laboratorio di Domenico Bertaccini in via Poscolle ou in Mercatovecchio, vorrete scegliere qualcuno di quei brillantissimi mignonchini ché costituiscono il suo vero Emporio di giocattoli. Non avrete che la difficoltà a sceglierne. Ce ne sono per tutti i gusti per tutte le borse.

Eh anzi per facilitarvi la scelta eccovi i miei consigli:
perate il gioco di campagna, a martello, quello della pazzina, degli orologi, della fortezza — quello dei pagliacci ginnastici — del domino — delle lanterne magiche — delle trottola — delle domande e risposte — quello dell'uccellino infelice — dei pianoforti — dei velepedi ecc. ecc. — Comparate infine i grandiosi giochi elettrici, fra cui ne troverete di quelli all'ultima moda, proprio il non plus ultra del genere, come il delizioso Tramway, la meravigliosa Gondola, la stupenda Fontana, la sorprendente Siega, ed altri ed altri.

COM

maro d'Udine

Questo Amaro di già molto conosciuto per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. L'AMARO D'UDINE riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nei mali nervosi, capogiri, mali di fegato, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. 2.50 bott. da litro e L. 1.25 da mezzo

Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico Farmacista al Redentore Via Grazzano. Deposito in Udine dai Fratelli Doria al Caffè Corazzi; a Milano presso A. Manzoni e C. Via della Sala, 16; a Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91. Trovansi presso i principali caffetteri e liquoristi.